

3.3.4 - Logistica ed accessibilità

Durante il semestre sono entrati nel sito, per gli approvvigionamenti, le manutenzioni, gli eventi, circa 40.000 veicoli, con una media di 215 al giorno. La società ha certificato 101 fornitori e gestito 2.238 fornitori non ufficiali residuali, per i quali sono stati emessi 13.000 accrediti. Oltre il 95 per cento dei veicoli sono entrati nella fascia notturna (dopo la mezzanotte) per minimizzare l'impatto sul traffico diurno dei visitatori.

Le attività relative ai servizi di pulizia, disinfezione e facchinaggio sono state affidate a società selezionate mediante gara. Quelle di pulizia e facchinaggio sono state svolte sia su servizio ordinario "a canone" che su servizi straordinari "a richiesta". Le attività di disinfezione e derattizzazione hanno comportato tutte le operazioni preventive per assicurare l'agibilità e il decoro dei percorsi e di tutti i luoghi di pubblico accesso, dei locali tecnici, delle attrezzature e degli ambienti accessori.

Le attività di gestione dei rifiuti e di spazzamento meccanizzato e manuale delle aree comuni, sono state assicurate a seguito di uno specifico accordo con i Comuni di Milano, di Rho e con l'adesione di Amsa S.p.A., Gruppo A2A e A.se.R. S.p.A.. Il servizio di raccolta differenziata e di smaltimento è stato effettuato durante gli orari di chiusura al pubblico, mentre per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali è stato organizzato un servizio straordinario, con aree di stoccaggio temporaneo all'interno del sito, sempre in orario di chiusura al pubblico.

Con il Programma Volontari la società ha voluto costituire un primo presidio di supporto ed accoglienza ai visitatori, ed è stato articolato secondo differenti modalità di partecipazione, a seconda dell'impegno temporale del servizio.

Un Piano di accessibilità è stato condiviso con gli enti, le istituzioni e le forze dell'ordine, sotto il controllo del Tavolo Lombardia e del Comitato monitoraggio e coordinamento del piano mobilità, in base al quale sono state realizzate le porte di accesso, a seconda delle provenienze dei visitatori (da ferrovia e metropolitana, da parcheggi privati adiacenti o remoti, dai parcheggi di bus GT).

La viabilità all'interno del sito è stata completamente pedonale, ad eccezione della strada perimetrale sulla quale è stato organizzato un servizio di navetta.

Sono stati predisposti interventi dedicati per fronteggiare le esigenze di visitatori disabili o con ridotta mobilità, e tutti gli edifici del sito sono stati realizzati privi di barriere architettoniche,

anche mediante tornelli di accesso preferenziali, percorsi pedo-tattili a pavimento e mappe tattili, ed è stato organizzato un servizio di noleggio di carrozzine e scooter elettrici.

Al fine di garantire la massima sicurezza, la società ha predisposto, di concerto con le Autorità di ordine pubblico, un sistema di controllo di tutti i fornitori di Expo, che sono stati sottoposti ai controlli per gli esplosivi da parte del nucleo cinofilo, ai controlli Nucleare Batteriologico e Chimico del nucleo NBC ed al controllo radiogeno, effettuato con scanner.

3.4 Contenzioso

Al 31 dicembre 2015 risulta il seguente contenzioso in cui la società è convenuta:

- n. 5 cause innanzi al Tribunale di Milano, Sezione Lavoro;
- n. 14 cause innanzi al Tribunale di Milano, Sezione civile;
- n. 3 cause innanzi al Tribunale di Milano, Sezione civile, aventi come oggetto a) n. 2 accertamenti tecnici preventivi e b) n. 1 inerente un sequestro conservativo.
- n. 9 procedimenti innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

3.5 Partecipazioni

L'ente deteneva la partecipazione nella società Explora S.c.p.A. L'obiettivo sociale di questa società partecipata era quello di promuovere e valorizzare i territori di riferimento Expo in coordinamento con le realtà istituzionali associative locali, attraverso la creazione di un'offerta distintiva e dedicata ai potenziali visitatori di Expo Milano 2015, e con un programma di promozione per tutti i soggetti economici coinvolti, anche tramite i canali distributivi operanti nei mercati. La Explora S.c.p.A. è stata costituita nella forma di una Società Consortile a responsabilità limitata con capitale sociale di 1 milione di Euro, la cui compagine societaria era così costituita : CCIA 60 per cento, Regione Lombardia, attraverso Finlombarda, 20 per cento ed Expo 2015 SpA 20 per cento.

Nel corso del 2015, Expo 2015 S.p.A. ha deciso di non aderire alla ricapitalizzazione della stessa, non valutando più strategica la partecipazione. La conseguente svalutazione della partecipazione è stata imputata direttamente a conto economico alla voce rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie.

3.6 Investimenti

Nel 2015 gli investimenti, al netto dei fondi di ammortamento e di quelli relativo alle svalutazioni, ammontano a 82,63 milioni di euro e sono così suddivisi:

(in mln di euro)

Tabella 6 - Investimenti netti realizzati nel 2015

Investimenti netti	Costo storico	Ammortamento	Svalutazione	Valore netto
Imm.ni immateriali	31,58	(30,05)	(1,25)	0,28
Imm.ni materiali				
- Terreni	5,83	-	(4,58)	1,25
- Fabbricati	11,73	(11,73)	-	-
- Opere Expo	1.005,81	(925,20)	-	80,61
- Altre imm.ni mat.	16,15	(15,39)	(0,26)	0,50
Totale imm.ni materiali	1.039,52	(952,32)	(4,84)	82,36
Imm.ni finanziarie	0,60		(0,60)	0
Totale investimenti netti	1.071,70	(982,37)	(6,69)	82,64

I valori degli investimenti sono stati ammortizzati e/o svalutati per adeguarli al valore reale di cessione.

I beni immateriali evidenziano esclusivamente il valore residuo del diritto di superficie che ha terminato la propria vita utile il 30 giugno 2016 con la restituzione delle aree Expo al loro legittimo proprietario.

Il valore dei terreni rappresenta il compendio di aree minori acquisite da Expo per completare l'area dove ha insistito l'Esposizione universale o le aree su cui venne allestito il campo base per offrire i servizi logistici alle società appaltatrici durante la costruzione del sito, e alle forze dell'ordine impegnate nei servizi di sicurezza durante il semestre espositivo.

Il valore residuo pari a 1,25 milioni di euro costituisce il prezzo di cessione delle aree adiacenti all'area Expo da parte del proprietario dei terreni. Mentre i restanti terreni sono stati totalmente svalutati, in quanto al momento di chiusura dell'esercizio non se ne prevede la cessione.

I fabbricati evidenziano strutture inerenti il campo base, totalmente ammortizzate.

Le Opere Expo per complessivi 1.005,81 milioni di euro sono costituite dal complesso strutturale, dalle bonifiche, dagli impianti e dai servizi relativi all'area espositiva di Expo, oltre che dalle strutture d'accesso, e dalle opere a compendio dell'Esposizione, come la riqualificazione della Darsena.

Il valore complessivo è stato totalmente ammortizzato, fino al raggiungimento del valore di cessione ad Arexpo S.p.A. delle strutture residuali dell'Esposizione, insistenti sull'area di proprietà

superficie delle stesse, per 75,00 milioni di euro e 5,61 milioni di euro, quale valore delle opere di bonifica permanente realizzate sulla predetta area, sostenute finanziariamente da Expo.

3.7 Le procedure di affidamento

Per il raggiungimento del proprio scopo sociale, la Società si è avvalsa dei diversi tipi di procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici, ricorrendo anche alle deroghe previste dalla Legge n. 71/2013 con finalità acceleratoria, in relazione all'urgenza di completare gli interventi relativi alla realizzazione del Sito Espositivo in tempi compatibili con l'avvio dell'Esposizione Universale.

A seguito dell'entrata in vigore del d.l. 90/2014, tutti gli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori sono stati sottoposti al controllo dell'ANAC ai sensi dell'art. 30 del d.l. cit, e secondo quanto previsto delle Linee Guida dell'Anac del 17 luglio del 2014.

In proposito, l'interlocuzione della Società con Anac è stata intensa e la Società, nei casi in cui sono stati espressi rilievi di legittimità o di opportunità dall'Autorità, ha recepito le indicazioni adeguando gli atti.

Per l'affidamento dei lavori è stato prevalentemente utilizzato per la selezione dell'offerta il criterio del massimo ribasso, fatta eccezione per la procedura di affidamento dei lavori dell'appalto dell'Anello Verde-Azzurro, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Per gli affidamenti di cui agli artt. 19, 20 e 26 del Codice (rientranti nella categoria dei contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito di applicazione del codice, di cui alla Parte I Titolo II del Codice medesimo), la Società ha dichiarato di essersi attenuta comunque ai principi generali dell'ordinamento, provvedendo a darne adeguata pubblicità ed utilizzando, ove richiesto, procedure selettive.

La Società è ricorsa, inoltre, a contratti di concessione di servizi, di cui all'art. 30 del Codice, ed a varie forme di partenariato. Per i contratti di sponsorizzazione tecnica ha esperito procedure selettive previa *"Request For Proposal"* (RFP), ossia avvisi di manifestazione di interesse, ricorrendo anche a meccanismi integrativi, quali contributi e *revenue sharing*, in uso nella prassi commerciale.

Di seguito sono illustrati i dati degli affidamenti nel 2015.

a) Lavori e forniture

Nel 2015 sono stati conclusi contratti di soli lavori o misti (lavori e forniture) per un importo complessivo di 25.789.470.

In particolare, la società ha comunicato di aver concluso contratti di soli lavori per 6.052.365 euro, misti (lavori e forniture) per 18.812.623 euro, mentre le sole forniture ammontano a 924.482,26 euro.

Le aggiudicazioni mediante gara ad evidenza pubblica, sono state pari ad un importo di 11,55 milioni, così suddivisi:

- 727 migliaia di euro per quanto concerne l'affidamento di lavori;
- 924 migliaia di euro per affidamento di forniture;
- 9,9 milioni di euro per affidamenti misti (lavori e forniture).

Le tabelle che seguono espongono i predetti risultati.

Tabella 7 - Affidamenti lavori mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Accordo quadro ai sensi dell'art. 59 comma 4 del D.lgs 163/2006 per la realizzazione di interventi di viabilità e opere civili varie a completamento per il sito espositivo di Expo 2015	sopra soglia	€ 5.000.000,00
2	Opere in elevazione delle nuove scale della passerella Expo-Merlata (PEM) afferente all'appalto concernente i lavori di del manufatto cd. Passerella Expo-Merlata	sotto soglia	€ 325.000
	TOTALE		€ 5.325.000,00

Tabella 8 - Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara

Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1 Fornitura di due padiglioni, a carattere temporaneo, destinati a contenere spazi dimostrativi e uffici per i partner di Expo 2015 comprensiva di posa, realizzazione opere accessorie, servizio di manutenzione full-service, nonché dello smontaggio/ rimozione per il ripristino dello stato dei luoghi a conclusione dell'evento espositivo <i>(aggiudicata il 22.01.2015 già inserita nel report 2014)</i>	sopra soglia	€ 6.198.887,50
2 Fornitura di tre padiglioni da installare nel sito di Expo 2015 nello spazio espositivo destinato a Slow Food, comprensiva di arredi, posa, realizzazione di opere accessorie e servizio di manutenzione full-service <i>(aggiudicata il 05.02.2015 già inserita nel report 2014)</i>	sopra soglia	€ 2.745.182,77
TOTALE		€ 8.944.070,27

Tabella 9 - Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica

Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1 Riqualificazione e messa in sicurezza della Valle del Torrente Guisa. Riqualificazione e messa in sicurezza della valle del Torrente Guisa nei comuni di Garbagnate (MI) e Bollate (MI). - Lotto 2	sotto soglia	€ 727.364,89
TOTALE		€ 727.364,89

Tabella 10 - Affidamenti forniture mediante gare ad evidenza pubblica

Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1 Appalto concernente il noleggio di moduli abitativi (cc. dd. "MUA" - Monoblocchi Uso Abitativo), tipo container, comprensivo di posa, realizzazione di opere accessorie a completamento e del servizio di manutenzione Full-Service, per il Sito Expo Milano 2015.	sopra soglia	€ 924.482,26
TOTALE		€ 924.482,26

Tabella 11 - Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante gare ad evidenza pubblica

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Fornitura in noleggio, con posa in opera degli allestimenti tecnologici dell'Albero della Vita	sopra soglia	€ 3.824.460,88
2	Forniture e lavori relativi agli allestimenti del Padiglione Italia del Sito espositivo di Expo Milano 2015	sopra soglia	€ 5.936.485,41
TOTALE			€ 9.760.946,26

b) Servizi

Nel 2015 sono stati affidati servizi per un corrispondente valore di € 222.614.636 euro, con una preponderanza degli affidamenti senza procedura selettiva (circa il 61 per cento), utilizzando le tipologie previste dal Codice appalti, soprattutto a motivo dell'urgenza derivante dall'imminente apertura dell'Esposizione .

Detti affidamenti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) spese in economia di valore inferiore a 40.000 euro ex art. 125, comma 11, ultimo periodo, del Codice dei contratti pubblici;
- b) procedure senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del Codice, allorché non sia stato possibile individuare almeno tre operatori economici in possesso delle caratteristiche richieste;
- c) contratti esclusi dall'applicazione del Codice (parzialmente o totalmente)²³,
- d) affidamenti ex art. 5, comma 9, del D.P.C.M. 6 maggio 2013, vale a dire mediante convenzioni sulla cui base la Società può avvalersi delle strutture degli enti pubblici soci, nonché degli enti fieristici senza scopo di lucro con sede in Lombardia.

Nelle tabelle che seguono gli affidamenti di servizi e forniture sono stati distinti, oltre che, come sopra precisato, con riferimento alla tipologia di procedura, anche per criterio economico e per fonte normativa.

²³ Con riferimento a tale ultima categoria, va evidenziato che tra le procedure utilizzate dalla Società al di fuori delle procedure selettive rientrano anche quegli affidamenti esclusi dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici, (ai sensi dell'art.3, comma 18, del Codice medesimo) o di altre norme specifiche.

In particolare, alla luce del criterio economico, i contratti sopra soglia comunitaria ammontano a 205,13 milioni di euro, di cui 69,53 milioni per contratti esclusi dall'applicazione del Codice, ai sensi dell'art. 19 del Codice medesimo; tra i contratti sotto soglia comunitaria, gli affidamenti di valore uguale o superiore alla soglia di 40.000 euro ammontano a circa 7 milioni di euro, di cui 756 migliaia di euro per contratti esclusi; quelli inferiori a 40.000 euro - per i quali è consentito, a certe condizioni, l'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11, ultimo periodo, del D.Lgs. n. 163/2006 - ammontano a 10,4 milioni, di cui 463 migliaia di euro per contratti esclusi.

Tabella 12 - Affidamenti di servizi per valore

1) SECONDO IL VALORE	
A - sopra soglia ($\geq 207\text{K}$)	€ 205.137.041,68
comprendivi di € 69.531.141,17	
per contratti esclusi	
B – sotto soglia ($\geq 40\text{ K} < 207\text{ K}$)	€ 7.075.694,04
comprendivi di € 756.408,45	
per contratti esclusi	
C - in economia ($< 40\text{ K}$)	€ 10.401.900,69
comprendivi di € 463.769,12	
per contratti esclusi	

Fonte:Expo 2015

Tabella 13 - Affidamenti di servizi per tipologia

2) SECONDO LA TIPOLOGIA	
A-proc.selettive	€ 90.001.255,07
B procedure non selettive	€ 132.613.381,24
(comprendivi di € 70.751.318,74)	
per contratti esclusi)	

Fonte: Expo 2015

Tabella 14 - Affidamenti di servizi per fonte normativa

3) SECONDO LA FONTE NORMATIVA	
A - DISCIPLINATI DAL CODICE	
Gara ad evidenza pubblica (art. 55 D.Lgs 163/06)	€ 29.953.111,11
Procedura negoziata senza previa pubbl. bando di gara (art. 57 comma 2 b), 5 a) e b) e 3 b) D.Lgs. 163/06)	€ 54.800.366,63
Spese in economia (art. 125 D.Lgs. 163/06)	€ 9.167.711,40
Convenzioni centrali di committenza (art. 33 D.Lgs. 163/06)	€ 22.396.514,25
Varianti in corso d'opera (art. 132 D.Lgs. 163/06)	€ 8.568.781,04
B - PARZIALMENTE ESCLUSI dalla disciplina del Codice	
ex art. 20 D.Lgs. 163/06 per servizi Di cui all'Allegato II B ²⁴	€ 26.003.152,30
C - DEL TUTTO ESCLUSI dalla disciplina del Codice	
- ex art. 5, comma 9, D.P.C.M. 6.5.13 (convenzioni con uffici tecnici e amministrativi di enti pubblici interessati e fieristici)	€ 783.681,00
- contratti esclusi (ex art. 19 e/o 22, 23, 24 e 25 Codice ex art. 15 Legge 241/1990)	€ 70.751.318,74
- ex Art. 5 Legge 381/1991 (Affidamenti a cooperative sociali)	€ 190.000,00

Fonte: Expo 2015

²⁴ L'articolo 20 del Codice recita: "L'aggiudicazione degli appalti aventi per oggetto i servizi elencati nell'allegato II B è disciplinata esclusivamente dall'articolo 68 (specifiche tecniche), dall'articolo 65 (avviso sui risultati della procedura di affidamento), dall'articolo 225 (avvisi relativi agli appalti aggiudicati).

Ai sensi dell'art. 54, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, anche gli incarichi di consulenza esterna, così come i contratti di assunzione di personale, a qualsiasi titolo, e quelli di collaborazione a progetto, devono essere deliberati dal Consiglio di amministrazione della Società.

Detti affidamenti non sono stati portati all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, avendo la Società ritenuto che le prestazioni in materia di studio e ricerca utilizzate, così come quelle di approfondimento giuridico, abbiano le caratteristiche dell'appalto di servizi (con riferimento alle caratteristiche dell'organizzazione dell'affidatario ed al tipo di prestazione richiesta) più che della consulenza in senso proprio. Tra questo genere di servizi, alcuni appartengono ai c.d. settori esclusi dall'applicazione del Codice, di cui al Titolo II (con particolare riferimento all'Allegato IIB) del Codice dei contratti pubblici, altri rientrano invece nella sua disciplina.

Se nel corso del 2013 i costi per questo tipo di servizi erano pari a 5,9 milioni di euro e nel 2014 a €. 22,7 milioni, nel 2015 decrescono a € 11,6 milioni, come da tabella che segue:

Tabella 15 - Servizi di studio e ricerca per tipologia

	2013	2014	2015	Var % 2015/14
Studi tecnici legate alle diverse tematiche aziendali e Studi e assistenza pianificazione strategica	5.144	14.623	9.979	-31,76
Assistenza societaria e/o fiscale	76	7.657	129	-98,32
Pareri legali in materia giuslavoristica e notarile	242	444	1.491	235,81
Assistenza per la ricerca del personale	232	-	-	-
Studi e attività di ricerca sul tema dell'Evento	213	-	12	100,00
Assistenza notarile			26	100,00
Totale	5.907	22.724	11.637	-48,79

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati bilancio

Con la realizzazione dello spazio espositivo, le spese per la pianificazione strategica e le tematiche aziendali sono diminuite del 31,76 per cento, così come quelle per l'assistenza societaria (-98,32 per cento). Si sono, invece, più che raddoppiate (+235,81 per cento) le spese per i pareri legali in materia giuslavoristica e notarile.

Gran parte dei costi sono stati capitalizzati e l'elevata valenza degli stessi risulta connessa alla natura di "società di scopo" della Expo 2015, la cui prevalente attività, anche per quanto riguarda i servizi di studio e ricerca, è stata finalizzata alla realizzazione dell'evento del 2015, e pertanto

capitalizzabile, secondo i criteri sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali approvati, come previsto, su parere favorevole del Collegio sindacale.

Gli appalti di servizi affidati senza procedura selettiva in elevato numero (pari a 132,6 milioni su un totale di 222,6 milioni), rientrano nelle fattispecie previste dal Codice dei contratti pubblici (o in quanto spese in economia, previste dall'art. 125, comma 11, del Codice, o perché costituiscono contratti esclusi, parzialmente o totalmente, dalla sua disciplina, ai sensi degli art. 19 (e/o 22, 23, 24 e 25) del Codice e/o dell'art. 15 Legge 241/1990.

3.8 Considerazioni generali sulle procedure di affidamento

Pur nell'ambito delle deroghe consentite dal quadro normativo in cui ha operato la società, va tuttavia, rilevato - oltre alle anomalie determinatesi in relazione ai fenomeni distorsivi oggetto delle indagini della magistratura penale -che, per quanto riguarda le modalità di affidamento, le gare ad evidenza pubblica si attestano anche nel 2015 ad appena 61 per cento circa del valore totale degli affidamenti per servizi, e al 44,25 per cento del totale degli affidamenti di lavori, o misti.

Altro punto di attenzione è costituito, per gli affidamenti di lavori, dalle varianti in corso d'opera, per i maggiori costi sopportati dalla Società rispetto ai contratti iniziali; al riguardo, e ferma restando la previsione di cui all'art. 37 della Legge 14 agosto 2014, n. 114 – in forza del quale le varianti in corso d'opera sono state trasmesse all'ANAC entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante, per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza - la Società ha inteso comunque avvalersi, per le varianti più consistenti, e tenuto conto delle ulteriori pretese degli appaltatori, degli istituti di natura transattiva previsti dal Codice dei contratti pubblici, acquisendo il previo parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, ai sensi dell'art. 33 della Legge n. 114 citata.

Come già osservato nella precedente relazione, la società ha avuto modo di esplicitare come la realizzazione del sito espositivo, per sua stessa natura, non sia stato possibile configurare in termini di procedimento standardizzabile, in stretta aderenza ai modelli del Codice. Expo, infatti, è stata stazione appaltante di una pluralità di opere che sarebbero andate a comporre il sito espositivo.

A completare lo stesso, inoltre, hanno concorso i padiglioni progettati e realizzati direttamente dai Paesi Partecipanti ed, eventualmente, dai Partecipanti non ufficiali e *Corporate*.

Con la conseguenza che il cantiere di Expo è stato interessato dalla presenza di una pluralità di appaltatori e dalla contemporaneità e interdipendenza di una pluralità di progettazioni, tra loro appunto connesse, ma anche potenzialmente interferenti l'una con l'altra e in continua evoluzione. In tale quadro, la società ha rappresentato come plausibile e realistico che l'esecuzione dei principali appalti sia stato suscettibile di determinare continue modifiche ai progetti appaltati (ad es., per l'affidamento di lavori in economia e complementari, per imprevisti e varianti in corso d'opera etc.), perché ciò sarebbe stato determinato anche dall'esigenza di rendere la stessa esecuzione coerente con l'insieme delle opere da realizzarsi sul sito, comprese quelle progettate e realizzate dai Paesi partecipanti, secondo progetti e cronoprogrammi che non tempestivamente noti alla società.

Nondimeno, la Corte ribadisce che – pur considerate le peculiarità delle opere relative alla realizzazione dell’Expo Milano 2015 (compresenza di pluralità di appaltatori e contemporaneità e interdipendenza di pluralità di progettazioni, tra loro connesse, ma anche potenzialmente interferenti l’una con l’altra e in continua evoluzione) e le esigenze di sicurezza manifestatesi in relazione all’allarme terroristico internazionale - l’eccessivo ricorso ad istituti, pur previsti e disciplinati dal Codice, come varianti ed opere complementari, rischia di determinare vere e proprie anomalie della fase esecutiva dell’appalto.

In ogni caso, tali sopravvenienze si concretizzano pur sempre in un considerevole aumento dei costi delle opere rispetto a quelli negoziati che, laddove intervengano in affidamenti aggiudicati esclusivamente sulla base dell’offerta economica (ancorché nei limiti della soglia di anomalia) possono di fatto vanificare lo stesso ribasso di gara; in altri casi possono favorire l’alterazione della leale concorrenza, ove fenomeni corruttivi si siano eventualmente insinuati nella fase preliminare alla gara o nel corso della stessa.

Del resto, non possono trascurarsi le lacune dal punto di vista della programmazione preliminare e progettuale, che hanno caratterizzato lo *start up* della Società, ed il cui effetto ‘*domino*’ si è riversato su tutte le successive attività di affidamento, cosicché le principali varianti intervenute si atteggiano sostanzialmente quali prevedibili conseguenze di tale incerto inizio.

3.9 Sviluppi societari: la liquidazione della società e il "dismantling"

Con la conclusione dell’esposizione universale la società ha conseguito nella sua parte prevalente lo scopo sociale, come da decreto istitutivo e da Statuto (art. 3.5 lett. a) e b), ovvero: la preparazione e costruzione del sito espositivo; realizzazione, organizzazione e gestione dell’evento), rimanendo da porre in essere le residuali attività, alcune in adempimento degli obblighi internazionali, in relazione al completamento dello smantellamento dei padiglioni dei Paesi partecipanti.

Nella seduta del 27 novembre 2015 il Consiglio di amministrazione di Expo 2015 ha pertanto promosso la convocazione dell’Assemblea dei soci per esaminare le prospettive strategiche della società, in considerazione:

- a) dell’avvenuto raggiungimento dell’oggetto sociale nella sua parte prevalente;

- b) dei residuali obblighi facenti capo alla Società nella fase di smantellamento da effettuarsi entro il mese di maggio 2016, in vista della scadenza del diritto di superficie sulle aree di proprietà di Arexpo S.p.A., fissata al 30 giugno 2016²⁵;
- c) del mutamento dello scenario strategico in corso, rappresentato dall'intenzione di Regione Lombardia e Comune di Milano di consentire l'utilizzo transitorio del sito espositivo (progetto cosiddetto “*Fast Post Expo*”) già a partire dalla fase di smantellamento, per mantenere l'area attiva e presidiata, nelle more del possibile ingresso del Governo nella compagine societaria di Arexpo²⁶, nonché di definire gli interventi conclusivi sul sito;
- d) della necessità di assicurare la copertura dei costi sopportati dalla società successivamente alla chiusura dell'esposizione, atteso che i finanziamenti (dello Stato e degli altri Soci) di cui Expo 2015 è stata destinataria erano finalizzati esclusivamente per la realizzazione e gestione dell'Evento, ai sensi dell'art. 14 del D.l. 26 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, e del d.p.c.m. 22 ottobre 2008 e s.m.i..

Nelle more della convocazione dell'Assemblea, la Società ha continuato a gestire il sito, per la conservazione delle aree e dei manufatti, al fine di non esporli a degrado, salvaguardando il patrimonio materiale ed immateriale ivi insistente, e di assicurare il presidio necessario e sufficiente anche ai fini di sicurezza dei medesimi.

Unitamente alla relazione predisposta per l'Assemblea dei Soci – allegata al verbale dell'Assemblea svoltasi il 9 febbraio 2016 - il Consiglio di amministrazione di Expo 2015 ha presentato il preconsuntivo 2015, che evidenziava un patrimonio netto positivo di 14,2 milioni di euro.

Tale positivo risultato – così veniva evidenziato nella citata relazione - era stato realizzato nonostante: 1) il mancato versamento della quota parte dei contributi di alcuni Soci, 2) il mancato rimborso dei costi dell'innalzamento del livello di sicurezza del sito espositivo, resosi necessario in attuazione delle ultime norme e delle direttive delle autorità competenti; 3) il mancato sostegno per il programma volontari; 4) il mancato rimborso dei costi sostenuti dalla società per garantire l'operatività di aree aggiuntive al parcheggio per bus gran turismo - Cascina Merlata - eventi valorizzati per un totale di 102,2 milioni di euro.

Al risultato di 14,2 milioni concorrevano i crediti (75 milioni) vantati verso Arexpo in attuazione all'Accordo Quadro sottoscritto con quest'ultima società in data 2 agosto 2012.

²⁵ Come da Accordo Quadro Expo - Arexpo del 2 agosto 2012

²⁶ come già previsto dall'art. 5 del d.l. n. 185 del 25 novembre 2015 e poi confermato con d.p.c.m. 26 febbraio 2016.

L’Assemblea dei Soci di Expo 2015, convocata per esaminare “*le prospettive strategiche della società anche ai sensi dell’art. 2484 cod. civ.*”, senza pronunciarsi nel merito delle questioni poste dal Consiglio di amministrazione, ha deciso nella seduta del 9 febbraio 2016 lo scioglimento della Società e ha nominato un Collegio di Liquidatori composto di 5 membri.

La gestione liquidatoria ha avuto inizio dal 18 febbraio 2016, data di iscrizione presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Milano della delibera assembleare di messa in liquidazione.

A titolo di aggiornamento si riferisce che, nella seduta del 13 aprile 2016, il Collegio di Liquidazione ha deliberato di prorogare fino al 28 giugno 2016 il termine per l’approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

A completamento della precedente fase di gestione, il 28 aprile 2016 è avvenuta la consegna da parte dell’Amministratore delegato dimissionario dei documenti di cui all’art. 2487 bis, comma 3, cod. civ. e in particolare: il rendiconto sulla gestione, il conto economico e lo stato patrimoniale della società al 31 dicembre 2015, e relativa integrazione fino al 18 febbraio 2016.²⁷

Dai suddetti documenti risulta un patrimonio netto a fine 2015 di 30,68 milioni di euro, mentre alla data di messa in liquidazione della società esso si contrae a 23,01 milioni.

Nella seduta del 29 aprile 2016, l’Assemblea dei soci ha preso atto della suddetta consegna e delle prime evidenze della gestione effettuata dal Collegio di Liquidazione.

Sulla base delle risultanze contabili ricevute dalla gestione precedente, il Collegio di Liquidazione ha redatto il bilancio dell’esercizio 2015 che, rispetto alla predetta situazione dei conti, ha recepito i meri adattamenti e le rettifiche tecniche, laddove necessario, per garantire coerenza ai principi contabili previsti dalla legge per la redazione del bilancio civilistico, senza modificare gli importi presentati nella situazione dei conti al 31 dicembre 2015.

L’Assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2015 nella seduta del 28 maggio 2016, quantificando il patrimonio netto in 30,68 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2015 e approvando l’utilizzo delle “*riserve per contributi in conto capitale versate dai soci*” a copertura delle perdite d’esercizio.

²⁷ Aggiornati con situazione dei conti in data 9 maggio 2016 ad esclusivi fini di riclassificazione, resasi necessaria alla luce dei principi OIC, che non ha comportato alcun effetto né sul patrimonio netto né sul risultato di esercizio..

3.10 La gestione finanziaria

3.10.1 I risultati dell'esercizio 2015

La Società ha chiuso il 2015, settimo anno di attività, con un risultato economico negativo pari a 23.807,03 migliaia di euro, in decremento del 47,40 per cento rispetto al risultato del 2014, quando la perdita era stata pari a 45.261,58 migliaia di euro.

Il patrimonio netto è, alla fine dell'esercizio 2015, pari a 30.677,26 migliaia di euro, inferiore del 34,43 per cento rispetto al risultato di fine esercizio 2014 (46.784,29 migliaia di euro). Esso risulta composto da:

- 10,12 milioni di euro di capitale sociale interamente versato;
- 122,44 milioni di euro di riserve straordinarie di patrimonio, a seguito dei contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali 7,7 milioni di euro ancora da versare da parte del socio CCIA;
- 78,08 milioni di euro di perdite degli esercizi precedenti, riportate a nuovo;
- 23,81 milioni di euro dovuti alla perdita del 2015.

L'ammontare dell'attivo patrimoniale è diminuito a causa del decremento di valore delle *immobilizzazioni materiali in corso e acconti* le quali, al momento della realizzazione delle opere, sono state completamente ammortizzate e imputate a conto economico nella relativa voce di ammortamento (B10.b), a concorrenza del valore residuale delle opere che ancora insistono nell'area pari, secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro (confermato nel successivo atto integrativo e nell'Atto di ricognizione), a 75 mln di euro, cui aggiungere 5,6 mln per le opere di bonifica.

Di conseguenza anche l'ammontare delle passività è diminuito, rispetto al 2014, a causa della diminuzione di valore dei risconti passivi che si riferiscono alle quote, ancora da ammortizzare, dei contributi dei soci relativamente al diritto di superficie sull'area (scaduto il 30 giugno 2016).

Per effetto del saldo tra i fondi complessivamente versati dai soci durante l'anno, in conto esercizio, in conto capitale e in conto opere, pari a 170 mln di euro, e gli impieghi di liquidità in attività di investimento, pari a 356,2 mln di euro, la variazione della posizione finanziaria netta, al 31 dicembre 2015, risulta negativa per 186,2 mln di euro.